



Restauri, una storia infinita

Suburbio

VIA FLAMINIA
Arco di Malborghetto consolidamento, restauro, valorizzazione
Villa di Livia consolidamento e restauro
C.D. Tomba Cecilia consolidamento e restauro
Mausoleo di Grottarossa consolid. e restauro
VIA NOMENTANA
C.D. Torraccio della Cecchina consolidamento e restauro
VIA SALARIA
C.D. Torre di Silla consolidamento e restauro (parziale)
VIA APPIA
Acquedotto della Villa dei Quintili consolidamento e restauro (parziale)
Castello Caslani consolidamento e restauro (parziale)
LOCALITÀ TOR TRE TESTE
Acquedotto Alessandrino consolidamento e restauro (parziale)
VIA TUSCOLANA
Acquedotto Claudio consolidamento e restauro (parziale)
VIA PRENESTINA
C.D. Torre e Casali di Castiglione consolidamento, restauro e ristrutturazione
Sepolcri del parco di via Latina consolidamento e restauro

Musei

Terme di Diocleziano Museo consolidamento e restauro del complesso archeologico, musealizzazione
Palazzo Massimo consolidamento, restauro, ristrutturazione, musealizzazione
Palazzo Altemps consolidamento, restauro, ristrutturazione, musealizzazione
Antiquario Palatino consolidamento, restauro, ristrutturazione, musealizzazione

Area centrale

Tempio di Venere e Roma consolidamento e restauro
Foro di Augusto consolidamento e restauro
Terme di Caracalla consolid. e restauro
Circo Massimo consolidamento e restauro
Basilica Iuliana consolid. e restauro
C.D. biblioteca di Agapito consolidamento e restauro
Case dipinte sotto la chiesa del Ss. Giovanni e Paolo consolid., pittura e restauro pittorico
Meta Sudente restauro cortine laterizie della fase neroniana
Acquedotto Claudio Nerone consolidamento e restauro
Cripta Balbi consolidamento e restauro dell'isolato per sede museale e uffici
Costruzioni in piazza Iside consolidamento e restauro
Terme di Agrippa consolidamento e restauro
Ninfeo Horti Sallustiani consolidamento e restauro
Trofei di Merito consolidamento e restauro

Monumenti lapidei

Arco di Giannone consolidamento, restauro e pittura del pilone NO; recinzione
Arco di Settimio Severo consolid., restauro, pittura (parziale)
Arco di Costantino consolid., restauro, pittura (parziale)
Arco degli Argentari consolid., restauro, pittura, opera di protezione
Arco di Silvano e Dolabella consolidamento restauro, pittura
Arco di Gallieno consolidamento restauro, pittura
Tempio dei Castori consolid., rest., pittura
Tempio di Saturno consolid., rest., pittura
Tempio di Adriano consolid., rest., pittura
Tempio di Vespasiano consolidamento restauro, pittura
Teatro Marcello consolid., rest., pittura
Foro di Nerva C.D. Colonnacce consolidamento restauro, pittura
Colosseo consolid., restauro, pittura (parz.)
Colonna Traiana consolid., restauro, pittura (parziale)
Colonna Antonina consolid., restauro, pittura (parziale)
Colonna di Foca consolid., restauro, pittura (parziale)

Palatino

Domus Flavia consolidamento e restauro dell'angolata nord-occidentale della Basilica
Nord-Augustana consolidamento e restauro delle strutture del peristilio inferiore; restauro delle pitture provenienti dall'Aula Isiaca e degli affreschi della Loggia Mattei Musealizzazione
Stadio di Domiziano, Eadra consolidamento e restauro
Domus Tiberiana consolidamento e restauro
Criptoportico neroniano, ambienti lungo la via nova e il clivo Palatino consolidamento e restauro
Casa di Augusto restauri pittorici

L'economista Paolo Leon fa i conti in tasca al turismo culturale. Una fonte di guadagno miliardaria che però rischia di prosciugarsi per il degrado e l'incuria degli amministratori

In alto, la statua del Marc Aurelio sopra i Fori durante il suo viaggio di ritorno verso il Campidoglio

«Miniera abbandonata»

«Fa un gesto con la mano come per mandare all'aria una manciata di numeri e borbotta che ormai è stanco di ripeterli. «La realtà è che non interessano» masticava amaro l'economista Paolo Leon elencando quanto potrebbero rendere archi e monumenti, dipinti e scavi, i musei. E solo per essere guardati.

Quanti miliardi, professore?
Nell'87 si sono mossi 15 milioni di turisti culturali, italiani e stranieri. Sono una piccola quota del flusso totale. Sappiamo quanti sono coloro che vanno nelle città d'arte e conosciamo di qui la prima fonte di rendimento, calcolando 100mila lire al giorno per 54 milioni di giornate culturali. Il 16-17% del 350 milioni di giorni turistici. Ma oggi siamo in discesa. Dall'84 all'83 la rete di arte cresce solo dello 0,6%, il viavai balneario e montano dell'1,5%. Dal '79 all'83 era l'inverso: il 2% per i beni monumentali, lo 0,3% per laghi e terre d'Italia. Altalenanti le visite museali: un picco alto nel '79, 50 milioni; una caduta nell'80, 54 milioni; la risalita; ma nell'87 poco più dell'80, 54 milioni; lo scivolone nell'89, ma lo scorso anno è stato disastroso per tutti, per il mare e per i monti, per l'arte.

Paolo Leon - economista, professore di «Economia urbana e regionale nella facoltà di architettura della Sapienza» - queste stime l'ha dette e ripetute ai quattro venti, al Parlamento, chiamato in audizione, nei convegni che ha promosso, in pubblici incontri, in scambi personali. Aggiungendo il prestigio di amministratore delegato del «Centro ricerche studi sui problemi del lavoro, dell'economia e dello sviluppo». Le ha elaborate e sistematizzate in una teoria economica. Il «Cies» l'ha affiancato con dati e proiezioni. È partito dal concetto che il «bene culturale» è una risorsa economica, ha capacità di produrre reddito e occupazione. Ha sottoposto poi l'ipotesi al «controllo» dei fatti, quando il fulgore dei monumenti ha reso competitivo il settore turisti-

co e moltiplicato le aree di rendita, quando l'incuria ha provocato flessioni. Impedire che si sbriciolino, che si opacizzino è indispensabile non solo per la felicità degli occhi e dell'animo, lo è anche per conservare la capacità economica di questa risorsa. Dunque e comunque, fa capire il professore Leon, ci sono costi ma soprattutto benefici, conviene rischiare denaro pubblico e privato. Tornerà ai militanti, accresciuto economicamente e renderà in immagine. L'hanno ascoltato in pochi. Lui insiste e rilancia: «Ci dovrà pur essere qualcuno interessato a questi guadagni. Facciamo una "borsa" delle sponsorizzazioni. Portiamo le sovrintendenze, le province, i comuni, le aziende private, le banche, ad un incontro annuale, dove vedere i progetti, dove la borsa determini lo standard di qualità, dove si avvino solo offerte serie. Ci vorranno soldi per contattare 200 fra enti locali e sovrintendenti e almeno 50mila aziende. È un settore nuovo, interessante. Può assicurare un futuro al nostro patrimonio».

Quel milione di turisti in meno dicono che il mercato è saturo

Non è chiaro, ma una stagnazione c'è. Forse dovuta al costo, ai prezzi di una giornata per l'arte italiana. L'impressione è che è cara, la qualità offerta non vale il prezzo. Il turista culturale non è giovanissimo, di ceto medio o medio alto, ma non altissimo, è scolarizzato e si muove per conto suo. I costi dei viaggi sono elevati, sia in automobile che in ferrovia, quelli dei soggiorni, alberghi e pasti, sono salati. In Italia, dunque, ci viene una volta nella vita, ma non ci torna. La flessione degli arrivi coincide con i cambiamenti della nostra politica economica: dall'81 in poi, con la lira sopravvalutata, la convenienza per gli stranieri si è fatta più modesta. Eppoi c'è il degrado. C'è soprattutto il fatto che nessuno orga-

nizza questo turismo, né lo Stato e i ministeri, né altri. È lasciato in mano ai propri erari dei pullman.

Quante altre rendite sono possibili oltre al turismo culturale?

La scuola, i ragazzi. Ci sono flussi, ma nessuno sa quanti e quali, cosa si va a vedere e come ci si muove, se non quando le gite finiscono in tragedia. Nessuno organizza questo turismo, non c'è coordinamento tra i ministeri interessati. Per adesso non frutta, eppure rappresenta l'educazione al gusto che potenzialmente attiva la domanda futura anche sui monumenti minori. Il terzo beneficio è il «reddito intorco». Intorno a una fontana restaurata, ad un monumento si creano flussi nuovi, di gente e di soldi: aumenta il valore del patrimonio immobiliare circostante, si moltiplicano gli incassi dei commercianti. Qualcuno o tanti ci guadagnano, eppure questo reddito non è tassato. Intascano i benefici ma non contribuiscono neanche con piccole sponsorizzazioni. La quarta area è importante per qualità. Sono i piccoli flussi di studio e di ricerca sui beni culturali. Gli studiosi rivalutano un'opera e ne determinano l'aumento dell'offerta. Si generano mercati secondari come quello dell'editoria. Questo sarebbe mondiale, a cominciare dai testi per le scuole. Già ora è redditizio per i cataloghi, i libri, i depliant. E già oggi potrebbe aggiungersi il mercato degli audiovisivi, i documentari, le analisi critiche. Qualcosa sta facendo la Rai, qualcosa avrebbero potuto aprire i «giacimenti culturali», un'idea rimasta a metà, fermatasi a una commessa pubblica. L'ultima area è incidentale: il mercato del restauro. Nerianero capacità professionali, che poi si riflettono anche sul mercato privato ed estero: manca al solito una organizzazione che lo renda produttivo. L'istituto centrale del restauro ema-

na una forte sensibilità, le piccole e grandi aziende cominciano a guardarsi, ma per ora nessuna spinta a sfruttare le opportunità.

I mercati possibili sono 5. Quali realtà?

Non c'è nulla. I primi segnali arrivano dalle imprese e partecipazioni statali, ma finora anche le società pubbliche come la «Seris» (dell'Eni) non hanno attivato il turismo culturale. Solo ora l'Alitalia comincia ad accorgersi. Tra i privati c'è conflitto, ognuno si comporta come un piccolo monopolista. Firenze è l'esempio drammatico della congestione di beni culturali che si elevano i prezzi, che porta a galla un esempio di capitalismo razzista, come in altre dimensioni a Venezia e a Roma, o a Pompei e Assisi dove le singole rendite sono immense. Sono forme economiche che non conoscono storia. Allora la grande impresa privata si trova davanti alla necessità di fare uno sforzo, di rischiare, di investire i suoi capitali, di aspettare i ritorni, immediati d'immagine, con tempi diversi economici, e in più deve fare uno sforzo per mettersi in conflitto con i piccoli privati.

Diamo forfait o possiamo trasformare monumenti e dipinti in beni di consumo, considerando che la nostra società è capace di far muovere le pietre?

A volte ci si riesce ma per una combinazione di fattori causali, eppure organizzabile. Ci vogliono mezzi e forze: esperti che ne fanno crescere il valore, i media che lo divulgano, un'organizzazione espositiva e turistica. Naturalmente il ruolo più rilevante è quello dei media che generano il fermento. Poi una migliore responsabilità degli enti locali, dei comuni, competenti per comprensori, potrebbe aumentare e stimolare l'organizzazione culturale, la domanda di visite e tour, la valorizzazione e la fruizione delle opere. E per perpetuare la bellezza più poteri e più autonomia alle singole sovrintendenze che li tutelano e li salvaguardano.

IL RESTAURO IN CIFRE

MONUMENTI	1981-1986	1987	TOTALE
Colonna di Traiano	2.304.332.000	1.126.075.000	3.430.407.000
Colonna di Marco Aurelio	2.072.348.780	2.171.564.000	4.243.912.780
Arco di Costantino	1.268.807.000	2.231.469.000	3.500.276.000
Tempio di Adriano	772.624.000	959.670.000	1.732.294.000
Tempio di Vespasiano	759.407.860	-	759.407.860
Colonna di Foca	341.645.000	-	341.645.000
Tempio dei Castori	807.541.000	698.614.000	1.506.155.000
Arco di Settimio Severo	743.201.000	1.089.236.000	1.832.437.000
Tempio di Saturno	1.143.739.550	349.938.000	1.493.677.550
Arco di Tito	149.303.000	-	149.303.000
Arco degli Argentari	340.088.000	-	340.088.000
Cosiddette «Colonnacce» (Foro di Nerva)	312.009.000	720.090.000	1.032.099.000
Arco Quadrifronte cosiddetto di «Giano»	334.062.000	240.000.000	574.062.000
Arco di Silvano e Dolabella	221.029.000	200.000.000	421.029.000
Arco di Gallieno	313.855.000	478.841.000	792.696.000
Teatro di Marcello	651.000.000	899.903.000	1.550.903.000
Ara Pacis	57.500.000	-	57.500.000
Base del Decennali	-	60.888.000	60.888.000
Tempio rotondo del Foro Boario	60.000.000	149.990.000	209.990.000
Tempio rettangolare del Foro Boario	-	109.725.000	109.725.000
Studi e analisi	200.827.150	-	200.827.150
TOTALE	12.853.319.340	11.486.003.000	24.339.322.340

